

Auto in picchiata a maggio

Immatricolazioni in flessione del 28 per cento rispetto allo stesso mese 2019. Le associazioni di settore chiedono il rifinanziamento degli incentivi.

4 giugno 2021 09:02

Il mercato dell'auto in Italia non si riprende e nel mese di maggio, ormai terminato l'effetto degli incentivi, si annullano anche i progressi registrati nei mesi precedenti.

Le immatricolazioni sono state pari, nel mese appena trascorso, a 142.730 unità, con una flessione del -27,9% rispetto a maggio 2019 (il confronto con il 2020 ha poco senso a causa dell'effetto Covid-19), ovvero 55mila vetture in meno.



Nei primi cinque mesi dell'anno, le immatricolazioni ammontano a 735.125 unità, ovvero -19,3% rispetto allo stesso periodo del 2019.

Le associazioni di settore (Anfia, Federauto e Unrae) concordano sulla necessità di incentivi per il rinnovo del parco auto, da introdurre nell'iter di conversione del DL Sostegni-bis. La richiesta è di rifinanziare, con una dotazione adeguata e non effimera, gli incentivi per i veicoli meno inquinanti (fascia 61-135 g/Km), a fronte di rottamazione, nonché di rinnovare gli incentivi destinati all'acquisto di veicoli commerciali di ultima generazione.

Ad aggravare le condizioni del settore è anche la crisi della fornitura di semiconduttori, che sta generando un ritardo nella consegna delle vetture nuove. Le Associazioni del settore automotive chiedono quindi che il limite attualmente previsto entro il quale concludere una prenotazione con Ecobonus passi da 180 a 300 giorni, così da non vanificare l'efficacia della misura.

Nell'ambito delle riforme necessarie, infine, Anfia, Federauto e Unrae rinnovano anche la richiesta di modificare con urgenza la normativa sulle vetture aziendali in fringe benefit, adeguandola ai valori della nuova procedura di omologazione in WLTP.